

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasonstein & Vogler

MEZZO SENOFONTE

Pare proprio che il ministero abbia trovato il modo di applicare una tassa ai biglietti di favore sulle ferrovie.

L'idea non è disprezzabile; però se il governo cominciasse a non conceder più biglietti di favore o, ciò che sarebbe meglio, a non riconoscere il diritto di viaggiare gratis a tutte quelle migliaia di persone che scuopano a ufo i cuscinetti delle prime classi, egli potrebbe dispensarsi dall'escogitare una nuova tassa, con notevole beneficio dell'erario.

Diamine! si lesina fino all'osso sugli stipendi e sui salari; il ministro Luzzatti m'avvisò che fatto buddista si rompe il capo ad escogitare economie e poi ecco che, come se niente fosse, si pensa di accordare il biglietto permanente gratuito a tutti gli ex-deputati che hanno almeno 14 anni di deputazione.

Perché 14? Tanto per incominciare. Col tempo crescerà l'appetito ed avranno il biglietto gratuito tutti gli ex onorati da quelli che appartengono al primo parlamento subalpino in poi.

Se ne allegrino quelli utopisti del socialismo vecchio stile che ponevano fra i principali loro postulati la gravità dei mezzi di trasporto. Il principio comincia ad esser messo in pratica. Con un po' di scioperi e di dimostrazioni e colla marcia ineluttabile delle buone idee, non vi sarà italiano il quale non viaggerà completamente gratis.

Siamo già sulla buona strada; per ora viaggiano per nulla solamente i signori della prima classe; ma non passerà mezzo secolo che la seconda è la terza classe saranno abolite e tutti, proletari e milionari, viaggeranno in prima e magari in vagone salotto senza la nota di dover comperare il biglietto.

Il senatore Casana, relatore del progetto generale che conferisce il diritto agli ex deputati di viaggiare a macca, confessa melanconicamente che i portoghesi delle ferrovie sono già 5000. Sicuro! cinquemila persone che si abano il biglietto gratis.

Queste 5000 persone sono quasi tutte gente d'affari. Imprenditori, finanzieri, avvocati, ecc.; esse hanno molteplici interessi in quasi tutte le parti d'Italia; sono consiglieri di ferrovie, amministratori di banche, soci di armatori, consiglieri provinciali di qua, consiglieri comunali di là, ingegneri, patroncini e via dicendo; e per tutte queste faccende debbono correre la penisola in lungo ed in largo ad intascar medaglie di presenza, lanciare speculazioni, difendere illustri farabutti, guadagnare milioni. Il biglietto gratuito rappresenta per loro una vera rendita.

Un avvocato celebre, nonché deputato ed amico mio, mi confessava un giorno che la franchigia ferroviaria rappresentava per lui un beneficio di 4000 annue. Una bella cifra! Se tutti i cinquemila viaggiatori dello scappellotto ritrassero uguale beneficio, fate i conti. Sarebbero venti milioni annui regalati a chi ha il portafoglio ben fornito.

Temporibus illis, quando i deputati avevano uno specialissimo e forse eccessivo senso di pudore, si dava il caso di vederne taluno pagare il proprio biglietto ogni volta che viaggiava non come rappresentante della nazione ma come privato. Ora, non solo i deputati in carica, ma anche gli ex-deputati non negano un scompartimento riservato. E la ferrovia glielo concede; e gli impiegati, così tetragoni nel sostenere i loro diritti e così pronti ad agitarsi, appena vedono brillare una medaglietta si precipitano a farle largo. In alcuni diretti, se fate attenzione, vedrete spesso dei cartellini apposti alle portiere colla scritta Riservato. Provatevi a domandare il perché e vi si risponderà che quegli scompartimenti sono riservati agli onorevoli che, per caso, salissero lungo la linea. Ora si aggiungeranno, indubbiamente, anche gli scompartimenti riservati per quegli ex-onorevoli che gli elettori licenziano dopo quattordici anni di più o meno lodovole servizio; poi verranno (pare anzi che vi siano già) i viaggi gratuiti per la moglie, le figlie, le serve, il pappagalio e la cagnettina; poi avremo - giova sperarlo - i treni speciali di lusso per i viaggiatori della ruota.

Alla categoria dei viaggiatori a ufo si deve aggiungere quella dei viaggiatori a prezzi ridotti: militari, giornalisti, regi-impiegati, maestri, comici ecc. ecc. Qualche centinaio di migliaia, compresi i pensionati dello Stato, che finiranno per ottenere anch'essi le facilitazioni di trasporto. E così a pagare il biglietto intero non rimarranno che i poveri diavoli senza medagliette, senza protezioni e non ascritti alle categorie privilegiate.

E poi si dirà che le ferrovie non sono proficue, e tutti i Luzzatti d'Italia si scervelleranno a cercare economie nei bilanci, ed i ferrovieri continueranno a protestare pel troppo lavoro e per la scarsa mercede. E magari i cinquemila sbafatori saranno tra i più accaniti a gridare contro gli sperperi del governo in cose inutili. - L. P. -

Camera dei Deputati

I nuovi progetti ferroviari nel discorso dei deputati veneti

L'on. Morpurgo contrario

Roma 9. - Dopo le interrogazioni ha la parola l'on. Morpurgo. Egli approverà - dice - i provvedimenti a vantaggio del personale; non può invece approvare il progetto di riordinamento dell'amministrazione ferroviaria, e vorrebbe che questa parte del disegno di legge fosse rimessa ad altro tempo.

E' favorevole agli aumenti al personale, persuaso della necessità di elevare soprattutto gli stipendi minimi; è anche favorevole alla massima parte degli espedienti proposti, per reintegrare l'erario dei gravi sacrifici; esorta però il Governo a presentare al più presto possibile, per la sicurezza della nostra finanza, l'organico definitivo del personale ferroviario.

E' invece, come già ha accennato, contrario al nuovo ordinamento per il timore che si inauguri nuovamente il periodo di confusione e di anarchia come quello del 907 quando la vita economica del paese si trovò paralizzata e quasi distrutta dal disservizio ferroviario.

Si invoca la necessità di decentrare l'amministrazione ferroviaria, ma sostituendo ai dieci compartimenti, quattro grandi direzioni a Torino, Bologna, Napoli, Palermo, non si risponde ad alcun concetto organico decentratore, soprattutto per la diversa importanza relativa delle medesime e per l'irrazionale e arbitraria ripartizione della rete, che ne sarà la conseguenza.

La direzione generale continuerà poi ad esercitare la sua azione assorbente in confronto di queste direzioni, il nuovo ordinamento non porterà sensibili economie, per la necessaria identità di ordinamento fra le 4 direzioni, nonostante la diversa loro importanza e ciò senza alcun vantaggio reale; così si getterà nuovamente nella nostra azienda ferroviaria nella più grave crisi, nella confusione e nell'anarchia.

L'oratore è convinto che, senza danno per servizio, siano possibili notevoli economie colla soppressione di uffici assolutamente inutili, ma in ciò il ministro troverà il più grave ostacolo nella stessa burocrazia.

E' contrario anche all'acquisto dei nuovi carri e non vuole alcun aumento sulle tariffe delle merci; piuttosto voterebbe una sopratassa sui biglietti di prima classe; trova particolarmente grave l'aumento di tariffa proposto con l'articolo 17 dal quale sarebbero notevolmente danneggiate alcune industrie, come la siderurgica e la cotoniera, che già attraversano una crisi.

Nonché può consentire che si rinvochino quelle facilitazioni nei viaggi, solo perché finora non hanno dato i risultati finanziari sperati, raccomandando nel consiglio del traffico la Camera di Commercio, conchiude facendo voti che più maturi studi permettano alla nostra travagliata azienda ferroviaria un assetto definitivo che veramente risponda ai bisogni del paese.

Caapenna è favorevole al miglioramento, ma è scettico quanto alle sperate economie.

La crisi finanziaria

Roma. L'azienda ferroviaria presenta una triplice crisi morale, amministrativa e finanziaria. Della prima e della seconda largamente si è discusso. Quanto alla terza, essa dipende soprattutto dal fatto che si pretende che l'esercizio di Stato dia ogni settanta o sessanta milioni di utile netto che si aveva con l'esercizio privato.

Il ratore giudica inutile. Rinunciando a tale acquisto si potrebbe evitare l'insapimento delle tariffe per le merci proposto coll'art. 15 che graverebbe in modo non equo le industrie nazionali.

Propone perciò un articolo aggiuntivo per la soppressione delle direzioni e delle divisioni compartimentali e per la conversione in sezioni delle divisioni senza sezioni, rimanendo attribuite alle sezioni singole, nei rapporti col pubblico, le facoltà già attribuite alle divisioni. Raccomanda questi concetti all'attenzione del Governo e del Parlamento.

La seduta è tolta.

La riforma del Senato innanzi il medesimo

Roma 9. Manfredi nell'aprire la discussione sulla riforma del Senato, pronuncia un breve discorso, nel quale dopo avere ricordato l'origine di questo dibattito, osserva che la Commissione, nominata per studiare l'argomento, ha innanzi tutto esaminato l'opportunità della riforma, affermandone anzi il bisogno ed ha pure sgombrata la via da difficoltà preliminari, l'una sulla facoltà del potere di rinnovare lo Statuto, l'altra sulla necessità di coordinare la riforma del Senato a quella dell'altra Camera.

Scialoja osserva: Se, come in antichi tempi, un ambasciatore venisse in quest'aula e domandasse quale scopo ha tale solenne riunione e sentisse che l'assemblea intende di riformare se stessa esclamerebbe: Fortunata l'Italia che vuol avere ancora un'assemblea migliore!

Nessuna corrente di opinione pubblica ha preceduto le proposte, ora sottoposte al Senato, ed il popolo italiano benché il problema sia posto da molto tempo e sebbene risvegliato dalla voce dei governanti, invocanti la riforma si è mantenuto silenzioso. In tale condizione di cose l'on. Scialoja ritiene imprudente riformare lo Statuto proponendo quest'ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che attualmente non sia necessario introdurre nel suo ordinamento altre riforme, oltre quelle che possono compiersi con razionali interpretazioni, ove occorra, delle disposizioni dello Statuto in relazione al progresso dei tempi; convinto che anche le più recenti esperienze hanno dimostrato che con le fondamentali norme in vigore, il Senato risponde all'altezza delle sue funzioni, passa all'ordine del giorno ».

Parla quindi contraddicendo Scialoja il sen. Bonasi e la seduta è tolta.

I lupi nella Maremma

Roma 9. - Si ha da Massa Maritima che nella parte alta della Maremma sono comparsi molti lupi. Sono state organizzate delle pattuglie di cacciatori per liberare la contrada dai pericolosi ospiti.

In Calabria è caduta la neve

Gallina 9. Neveva continuamente e tira un vento gelido. Non si ricorda un freddo così vivo in questo paese. Il paesaggio sotto la neve offre un panorama bellissimo e nuovo.

Gli errori della peste

KARBIN 9. - Ieri ventitré cinesi o turchi sono morti colpiti dalla peste. A Kung Thung muoiono giornalmente di peste dalle 50 alle 100 persone. Si annuncia da Mukden che una divisione sarà mandata in Manchuria per rinforzare la guarnigione, poiché sono stati constatati casi di peste nell'accompanimento di Mukden. Questi saranno distrutti col fuoco e i soblati saranno destinati altrove.

I grandi roghi funebri

LONDRA 9. - Telegrafato da Tientsin al Daily Mail che ottocento cadaveri di appestati vennero ieri bruciati su grandi roghi funebri.

32 gradi sotto zero in Anatolia

COSTANTINAPOLI 9. - Nell'Anatolia fa gran freddo. In alcuni laghi del vilayet di Kastafuni la temperatura è caduta fino a 32 gradi sotto zero. L'Enfrate si è ghiacciato.

Cronaca del Friuli

Da Malano Carnevalia

9 - Sabato il seguirà il veglionismo della Società operaia. Si prevede un esito oltre ogni dire briante.

Da Trasaghis

L'improvvisa morte del medico 9 - Quest'oggi si è improvvisamente spento, in seguito ad un aspro assalto di pneumopolmonite, il nostro medico condotto dott. Tamburini. Aveva 70 anni. L'improvvisa sua scomparsa ha costernato tutto il paese.

Il processo Stroili-Pasquali

Le deposizioni dei correntisti del Banco

La pubblicazione di un giornale politico a Roma

(Udienza antimeridiana di ieri)

Luigi Marchetti Si apre l'udienza con l'appello nominale e l'ammonizione dei testimoni chiamati a deporre per oggi. Sono tutti depositanti del Banco e persone che hanno avuto rapporti di affari con Calligaro.

Prima ad essere interrogata è la signora Damiani Amalia, la quale si dice nipote del Pasquali per parte materna e viene subito messa in libertà.

Segue il pensionato Luigi Marchetti il quale fece dei depositi presso il Banco Stroili dal 1904 in poi, raggiungendo una somma di circa undici mila lire.

All'orecchio del Marchetti prima del fallimento non giunse nessuna notizia della probabile rovina del Banco.

Pres. - E' vero che lei dopo il fallimento se ne è lamentato col Cozzi? Teste - Nossignore.

Pres. Ma non disse all'avv. Celotti di aver fatto delle rimostranze al Cozzi perché gli aveva fatto fare un brutto affare? Teste - Nossignore. So che si è messa in giro la voce che il Cozzi mi avesse invogliato a fare i depositi. Io lo ho sempre smentito.

Pres. - Che cosa diceva l'opinione pubblica dopo il fallimento? Teste - Prima, che i denari dovevano essere stati messi via e che il Pasquali non doveva essere senza. Queste voci non toccavano né Stroili né Cozzi. In seguito poi apprendendosi nuove circostanze, si disse che i denari erano stati spesi.

Pres. - Il Cozzi era direttore o contabile? - Non saprei con precisione. - Chi faceva il cassiere? - I miei versamenti io li feci una volta nelle mani di Schumiz, le altre in quelle dell'impiegato Stefanutti.

Bellavitis - Che vita conduceva il Cozzi? Teste - Modesta e quieta, andava dall'ufficio alla sua casa. Usciva la sera a bere un bicchiere e rincasava verso le dieci.

A forza di pezzi di carta

Valzacchi Antonio è un altro cliente del Banco. Deposito 11 mila lire in parecchi anni e non le ritirò. Fu in doto al deposito nella fiducia che pubblicamente godeva lo Stroili. La sciolta al Banco gli interessi del deposito che erano del 4 per cento.

Pres. - Avete mai avuto notizia del vero andamento del Banco? - Nossignore. Lo Stefanutti che fu mio committente, sei o sette mesi prima del fallimento mi assicurò che tutto andava bene.

Perito Sandri. - A quale impiegato versava i denari? - Allo Stefanutti. - Non ad altri? - Nossignore.

Pres. - Che cosa le davano all'atto del deposito? Teste - Un pezzo di carta. Andavano avanti a forza di pezzi di carta. Ermacora Giacomo. Fiducioso nelle sostanze di Stroili e di Pasquali fece i suoi depositi al Banco di Gemona con l'interesse del 4 per cento. Di 15 mila lire ritirò dopo il fallimento, che fu una sorpresa, il 57 per cento.

Valzacchi Domenico depositò al Banco 44 mila lire di risparmi accumulati col lavoro di suo marito e dei suoi figli che lavoravano all'estero. Ritirò il 57 per cento, ma « quanto li piassi - soggiunge - quei miei poveri denari perduti ». Prima della fine del Banco loro fare dei prelievi, ma lo Stefanutti ed il Pasquali le risposero che non si poteva perché c'erano di mezzo dei minorenni, essendo i depositi intestati anche ai suoi figliuoli. Fu consigliata di rivolgersi al notaio Celotti.

Tonutti Giuseppe fece un deposito in conto corrente perché aveva fiducia nello Stroili.

Alla vigilia del fallimento

Stefanutti Francesco fece un deposito l'ultimo giorno del Banco, poco prima della chiusura degli sportelli. Ritirò il deposito, che era di mille lire, lo Stefanutti.

Un dipendente dello Stroili

Del Banco Giuseppe alle dipendenza della ditta Francesco Stroili dal 86, depositò al Banco Stroili i suoi risparmi; 24 mila lire al 5 per cento, le quali raggiunsero poi circa le L. 150 mila. Ricorda di aver firmato una cambiale di 20 mila lire per favore. Altre due ne fece poi per Pilla e Stroili. Il teste eseguì l'ultimo deposito di 700 lire il 20 settembre 1907, senza avere nessun dubbio circa le condizioni del Banco.

Conobbo il vero stato delle cose due giorni prima del disastro. Il giorno 18 potè ritirare allo sportello del Banco mille lire. Fece delle rimostranze alla vigilia della chiusura degli sportelli allo Stroili il quale gli disse che era rovinato. Acerbamente parlò anche al Pasquali il quale non gli rispose nemmeno una parola. Il Cozzi gli diede 1000 lire dicendogli che non poteva di più.

Pres. - Che cosa può dire del Cozzi? - Ma! Si diceva che lavorasse poco. - Chi faceva le cose allora al Banco? - Il Pasquali il quale era enigmatico.

(Udienza pomeridiana di ieri)

Continuano le deposizioni dei depositanti

Depone ancora il Del Bianco, il quale è interrogato nei riguardi del corrispondente Calligaro, per cui consistenza finanziaria, per quel che ne udì dire, non offriva troppi affidamenti di sicurezza.

A richiesta della difesa Pasquali dice che del portafoglio non può dare nessuna notizia.

Il dott. Daniele Milani

Il dott. Daniele Milani fece un deposito del quale ritirò una parte. All'epoca del fallimento rimaneva esposto con 13 mila lire di cui ritirò il 57 per cento. Seppa che gli affari del Banco andavano male soltanto dopo la catastrofe. Prima, nessun indizio allarmante.

Pres. - Dove crede che siano andati i denari del Banco? Teste - Alcune voci dicevano che fossero stati sepolti nella tenuta di Fiumicini; alcune altre che fossero stati collocati in istituti esteri.

Cosattini - Che vita faceva il Pasquali? Teste - Modesta. - Ha avuto disgrazie in famiglia? - Sissignore. - La famiglia faceva viaggi: andava ai bagni? - Nossignore.

Bertacchi - E lo Stroili che vita faceva? Teste - Moderatissima. Non si vedeva mai nei ritrovi pubblici a bere, per esempio d'estate una birra. Lavorava intensamente.

Il dottor Bucchia Mario

Anche il dottor Bucchia portava i suoi denari, che ammontavano di anno in anno al Banco. Ultimamente i suoi depositi ammontavano a 25 mila lire. Poiché il Banco godeva la fiducia pubblica egli stava tranquillo. Soltanto dopo il fallimento si conobbe il vero stato delle cose. Il teste di propria scienza non saprebbe a che attribuire il disastro. Il pubblico lo imputava al disordine amministrativo.

G. B. Franz ebbe anch'egli la malgiurata idea di fare un libretto di credito presso il Banco per 7 mila lire delle quali ritirava gli interessi. Quando si sparse la voce del disastro corse a Gemona a vedere se si potessero ritirare i quattrini.

Gli presentarono una cartina che è stata scritta dal figlio del Pasquali ma è fatta con due diversi inchiostri per modo che sembra redatta da due diverse persone: il richiedente il deposito e l'impiegato che, piatonicamente, prendeva atto della richiesta.

Giorgio Pizzo di Fagnaga

Viene introdotto il famoso Giorgio Pizzo di Fagnaga del quale nei giorni scorsi si è così frequentemente parlato. Non ricorda se nel 1903 abbia avuto bisogno di 120 mila lire e le abbia richieste al Banco Stroili.

Pres. - Fu sollecitato ad offrire qualche firma di comodo. Teste - Ho fatto delle firme altra volta, oltre quelle per 82 mila lire, ma non potrei dire in che circostanze, quando e per che somma.

P. M. chiede se il teste sappia chi ritirasse dalla Banca Veneta 50 mila lire con effetti a firma Pizzo. Questi non ricorda e viene interrogato Pasquali, il quale nemmeno ricorda malamente che le 50 mila lire fossero ritirate.

Cosattini - Sappiamo anche quello che se ne fece. Vennero messe in cassa o impiegate a rimborsare depositi? Girardini - Quell'operazione rappresentava una parte del piano per cui lo Stroili andò a Gradisca a prelevare le 250 mila lire e rivela il falso concetto che al Banco si aveva ancora della situazione.

Il buon Pizzo, che ha una lunga barba da apostolo e un'aria aperta e allegra da vecchio sano, allontanandosi dal tavolo presidenziale si ferma presso la

gabbia degli accusati a stringere con effusione la mano allo Stroili.

Domenico Isola

Domenico Isola, quattro mesi prima del fallimento chiese il rimborso di un deposito per il quale lo Stefanutti prese tempo.

Questo teste non ricorda né l'istestazione precisa del libretto di credito, né l'epoca dei prelevamenti né quelli dei versamenti. Non ricorda nemmeno in che anno morisse suo padre. L'opinione pubblica accusava del disastro il Pasquali, il quale viveva modestamente.

Baldissera Giacomo

Baldissera Giacomo aveva un libretto in conto corrente le cui ultime 700 lire ritirò due giorni prima del disastro.

Pres. Perché ritirò quel residuo di deposito? - Perché fui informato che il Banco non versava in buone condizioni. Anche mia madre fece dei prelievi.

Da chi fu informato dell'andamento del Banco? - Dalla contessa Elli che deve averne avute notizie, credo, da Padova.

Continuando il teste riferisce che il Cozzi gli avrebbe detto prima del fallimento che qualora avesse fatto un deposito il quale avesse carattere di stabilità il Banco avrebbe corrisposto il cinque per cento di interesse.

Cozzi - Gli avrà detto questo a nome del Pasquali. Teste - Non ricordo.

Pres. E' vero che il Cozzi faceva la caccia ai depositi? - Questo me lo ha detto il giudice. Girardini - Il teste non disse che si dava la caccia ai depositi. Si inventano le frasi così da creare le circostanze!

Pres. L'opinione pubblica si è mostrata contraria anche allo Stefanutti? - Sissignore. - Chi aveva le redini del Banco? - Pasquali. Il Cozzi era direttore più di nome che di fatto, credo.

Bellavitis - In istruttoria ha detto che era un semplice contabile. Poiché il teste cade in alcune contraddizioni viene letta la sua deposizione d'istruttoria.

Brolli Emilio

Emilio Brolli conobbe il Calligaro nell'occasione in cui questi si mise a commerciare la ferramenta e rimase presso l'azienda di lui Brolli creditore.

Ricorda che alla morte del vecchio Calligaro i debiti di questi erano di 17 mila lire. Poiché i creditori richiesero di essere pagati Fausto Calligaro, venendo a Udine lo avvertì che i debiti della loro azienda erano stati assunti dal Banco Stroili. Così continuò a fornirgli la ferramenta e gli diede qualche consiglio in linea generale circa le cose del portafoglio del Banco.

Vide con meraviglia un fascio di cambiali per somma da 40 e da 50 mila lire con la sola firma del Giovanni Calligaro e col timbro a secco del Banco, a scadenza di pochi giorni. La cosa pareva uno scherzo stranosissimo perché le sole stampiglie di quelle cambiali, che non dovevano avere un vero valore, costavano centinaia di lire.

Per la pubblicazione di un nuovo giornale a Roma

« Il Dover »

Un giorno trovò il vecchio Calligaro di cattivo umore e gli chiese che cosa avesse; quegli rispose che il figlio Rinaldo gli aveva chiesto quattro mila lire per pubblicare un giornale.

Questo nel 1902. Le quattromila lire sarebbero state spedite, ma di giornale non se ne sarebbe veduto.

Vengono letti vari telegrammi coi quali si chiedevano di urgenza e insistentemente i denari per il giornale. Il primo telegramma sollecita la spedizione di mille lire con le quali si doveva fare la reclam e stampare il primo numero del periodico.

Pasquali non ricorda esattamente Dove avere informato della cosa il vecchio Calligaro.

La difesa Pasquali è in possesso del programma del periodico, di cui non è possibile la lettura per modo che di quel povero giornale morto prima di nascere non si può conoscere nemmeno il colore politico.

Sappiamo solo che il giornale doveva chiamarsi Il Dover.

Sarebbe stato meglio - suggerisce l'avv. Druasi - chiamarlo Il Credito.

Cosattini - Sa che Rinaldo Calligaro spendesse molto? - Quel giovane dev'essere costato alla famiglia un 50 mila lire; aveva delle grandi idee.

Cosattini - Sa che avesse a Roma un appartamento?

CARNEVALE

La II inaugurazione del "Minerva,"
Così infatti può chiamarsi quella di domani sera. Il nostro vecchio e simpatico teatro si apre per la prima volta in veste da ballo...

Il teatro, già da prima il più addatto per veglioni, con le nuove modificazioni si presta ancor più, essendo ora ampliato i corridoi del palchi, la circolazione generale resa più praticata, aumentate le sale di stogo.

Tutto l'insieme è migliorato a prescindere dall'aspetto signorile che ora presenta in confronto di quello d'un tempo. Un ben ideato addobbo esclusivamente in piante e fiori armonizza elegantemente con la svelta architettura del locale e mette una nota gaia e gentile.

Sappiamo che la vendita dei palchi è quasi finita. Bene avviata è anche la vendita dei biglietti per modo che si prevede un veglione dei migliori che da vari anni si siano veduti.

Il vecchio amico riapre quei battenti che furono per lungo tempo malinconicamente chiusi, con sfarzo di luce, con lusso ed eleganza e con la promessa di una notte carnevalesca delle più affascinanti.

Una parola di elogio meritano anche gli infaticabili membri del Comitato dei ciclisti.

Al Circolo Familiare

Ieri sera al Circolo Familiare ebbe luogo un gran ballo che ebbe, come i precedenti, esito brillante.

L'ampia sala, magnificamente addobbata, fulgeva di eleganti toilettes indossate dalle ballerine, tra cui alcune di bellissime.

A mezzanotte venne servito dal sig. Sartori di Venezia un suntuoso e ricco rinfresco.

Società Tipografica Volinese

Ieri seguì l'assemblea dei tipografi. Presiedette Cremese, il quale parlò delle vittorie materiali e morali della classe.

Venne approvato l'aumento della quota settimanale, determinato dall'accantonamento del fondo di disoccupazione il cui sussidio venne portato da 4 a 16 settimane.

Nozze d'oro

Ieri celebrarono le loro nozze d'oro gli sposi Marzuttini Paolo e Facci Maria, sorella del patriota Carlo Facci. Agli sposi che hanno rievocato con la festa di ieri i belli anni della loro giovinezza vadano i nostri più sentiti auguri.

La beneficenza della Banca popolare

Il Consiglio della Banca popolare friulana ha distribuito nella seduta di ieri il reparto beneficenza del fondo utili dell'esercizio 1910 nel seguente modo:

- Segretariato dell'Emigrazione L. 100; Segretariato del popolo L. 100; Pia Unione delle Signore di Carità L. 100; Società Dante Alighieri Lire 100; Asilo dell'Innocenza Lire 100; Istituto Missio Lire 100; Ricreatorio maschile Lire 100; Istituto Tomadini L. 100; Scuola e famiglia Lire 100; Scuola di contabilità Lire 100; Società protettrice dell'infanzia 100, Scuole femminili professionali 75; Cattedra Ambulante d'Agricoltura L. 75; Scuola superiore popolare Lire 50,

Matrimonio e salute

E' questo il tema di supremo interesse sanitario e morale che questa sera il dott. Giulio Cesare tratterà alla Scuola popolare superiore.

Cinema Salone Volta

Programma Monete e di novità assoluta per le sere del 10, 11 e 12 febbraio: «Cine Pathé Journal» a. 95 cogli ultimi fatti più salienti e più recenti del mondo.

«Il Tramezzo» Grandioso dramma a colori naturali della rinomata casa del cav. Ambrosio.

«Mio figlio è un assassino» Grandiosa scena commovente.

«La 3.a serie del grandioso Giardino Zoologico di Roma». Da non confondere con la già programmata cioè la 1.a e la 2.a.

L'XI Congresso degli Emigranti

Il Consiglio del Segretariato d'Emigrazione ha indetto l'XI Congresso degli emigranti per domenica 19 corrente ad Arterga.

Sarà nella sala dell'Albergo centrale e comincerà alle 10 del mattino. Ecco il programma dei temi che verranno trattati.

1. Relazione dell'opera del segretario durante il 1910 - 2. Voto politico agli emigranti rel. on. Angiolo Carlini - 3. I proibivi dell'emigrazione rel. avv. Giovanni Cosattini - 4. Le scuole e le biblioteche per gli emigranti rel. maestro Lodovico Zanini - 5. Nomina del consiglio direttivo - 6. Proposte varie - 7. Chiusura del congresso.

Gli impiegati del Comune in assemblea

Ieri sera alle ore 5 nella Sala dell'Accademia, convocata d'urgenza, si è riunita l'Assemblea Generale degli impiegati del Comune per deliberazioni in ordine all'aumento d'orario testé decretato dalla Giunta Municipale.

L'Assemblea numerosissima, dopo ampia e matura discussione, ad unanimità, meno uno, per appello nominale, ha votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea avuta notizia della deliberazione con cui l'on. giunta municipale ha modificato l'orario vigente negli uffici del Comune durante la stagione invernale, aumentandolo di un'ora:

Considerato: Che se è vero che il provvedimento trova la sua sanzione in un articolo del regolamento, altrettanto non può negarsi che dal 1880 fino all'anno 1904, e cioè per un periodo ininterrotto di 26 anni, l'orario degli uffici municipali limitava di fatto il lavoro giornaliero a ore 6, malgrado che le disposizioni allora vigenti ne prescrivevano 7, che nel 1904 l'amministrazione comunale portava l'orario, durante la stagione estiva, a sette ore lavorative, concedendo in pari tempo un lieve aumento negli stipendi;

Che l'odierno provvedimento al contrario, recando un maggior aggravio di lavoro per l'intero anno, non è accompagnato da verun miglioramento economico né da promessa alcuna per l'avvenire;

Attesochè se il maggior orario imposto nel 1904 è mantenuto fino ad oggi può ritenersi compensato, sia pure sovraneamente dai miglioramenti concessi negli ultimi anni, la deliberazione onde trattasi lasciando immutati gli stipendi, si presenta ingiustificata tanto più di fronte alla odierne maggiori difficoltà della vita ed alle urgenti crescenti esigenze sociali;

Attesochè gli impiegati non sarebbero alieni dall'accettare un orario, anche superiore, purchè il loro trattamento economico fosse tale da soddisfare agli impellenti bisogni della vita, sottostando nello stesso tempo alla umiliante necessità di cercare altrove, dopo le ordinarie occupazioni, quel supplemento di guadagno che è loro indispensabile;

Lamentato come anche l'odierno provvedimento sia stato suggerito da un Capo-Ufficio, il cui intervento eccessivo nelle questioni riguardanti il personale, crea talvolta dissidi tra Amministrazione e dipendenti che non possono non ostacolare il buon andamento del servizio, mentre nuocciono alla dignità e al morale del funzionario. Delibera di protestare non già contro la legalità ma

contro l'intemperanza del provvedimento adottato in quanto l'aumento d'orario doveva essere preceduto od almeno accompagnato da un miglioramento economico.

Si dichiara tuttavia disposta a sopportarne le conseguenze nella certezza che l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, entro un congruo termine provveda a migliorare la sorte dei propri funzionari, presentando all'approvazione dell'Onorevole Consiglio un progetto di radicale riforma dell'organico, che questa Associazione si riserva di proporre, progetto che pur assicurando ogni legittimo interesse del Comune procuri agli impiegati una assistenza meno difficile e disagiata.

Il nuovo capo-tecnico dell'Officina del Gaz

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Officina comunale del Gaz ha in una delle sue ultime sedute annullato il concorso per il posto di capotecnico, non parendo al Consiglio stesso che nessuno dei concorrenti avesse titoli bastanti ed ha incaricato la Presidenza a provvedere provvisoriamente per coprire il posto.

La Presidenza poi, di questi giorni, ha chiamato a reggere tale ufficio il sig. Silvio Madracassi.

Arancio in fiore

Domani in Tarpezzo l'egrégio nostro concittadino Rag. Virgilio Tomadini, impalmato la leggiadra e gentile signorina Felicità Domenici.

Alla coppia gentile che sta per intraprendere un lungo viaggio in riviera, i nostri migliori auguri.

COL. 1.0 DI FEBBRAIO

È aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove.

Obbligazioni da L. 500 - 4 1/2 0/0 della Società Elettrica dell'Adameolo

Presso lo stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primarie Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 6 e 6 1/2 0/0.

Operazioni in borsa. Programmi e schiarimenti a richiesta.

Specialista per ostetricia e malattie della signora.

CASA DI CURA UDINE, Via Gemona, 20 - Telefono 2-54.

La trasformazione del mutuo per l'atrio del Cimitero

La Giunta Comunale presenterà domani al Consiglio la seguente relazione a proposito della trasformazione in mutuo estinguibile in 25 anni del conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio per l'atrio del Cimitero.

Il lavoro di costruzione dell'atrio d'ingresso al Cimitero monumentale di Udine, con sotterraneo a colombari, approvato con deliberazione 23 dicembre 1899 n. 11051 dall'on. Consiglio, venne compiuto nel 1904; mentre il certificato definitivo di collaudo porta la data del 12 gennaio 1906. L'on. Consiglio deliberò quindi il 30 maggio 1906 al n. 3342 d'imputare il costo netto dell'opera (lire 142,700) alle anticipazioni, invitando la Giunta a presentare le opportune proposte per il mutuo passivo destinato alla copertura della somma anticipata. Più tardi e cioè il 21 novembre e il 23 dicembre 1908 al n. 10851, l'on. Consiglio deliberò di farsi aprire presso la locale Cassa di risparmio un conto corrente per lire 134,280 al 4.50 per cento vale a dire per l'importo suindicato (lire 142,700) diminuito dell'importo dei colombari sino allora venduti (lire 8303).

Risultava dalla discussione essere questo un provvedimento di indebitamento transitorio, consigliato specialmente dalle condizioni piuttosto difficili del mercato del denaro in quel momento, un provvedimento che non avrebbe compromesso la stipulazione d'un mutuo ordinario in epoca più propizia. Al conto corrente si sarebbero versate, come si versarono, tutte le somme da ricavarsi dalla vendita dei colombari per modo che supposta l'alienazione di tutti i colombari, il conto corrente sarebbe stato pareggiato.

La chiusura di questo conto corrente che avrebbe dovuto aver luogo a 31 dicembre 1907, fu poi dall'on. Consiglio prorogata alla fine degli esercizi 1908, 1909 e 1910. Sembra ora alla vostra Amministrazione giunto il tempo di sciogliere la riserva fatta nel 1908 e di procedere alla contrattazione d'un mutuo definitivo. Perciò vi proponiamo l'approvazione dell'ordine del giorno che segue.

Occorre appena rilevare che l'attuale proposta non contraddice minimamente alle proposte e alle dichiarazioni precedentemente da noi fatte all'on. Consiglio durante lo svolgimento di tutto quest'affare.

L'argomento per cui dopo l'anticipazione di una somma rilevante fatta nel 1903 sulle disponibilità di Cassa all'impresa costruttrice dell'atrio del Cimitero, alcuni egregi consiglieri credevano che non si dovesse stanziare nel conto del Comune, sotto forma di residuo attivo, il diritto, per dir così, della Cassa comunale alla riscossione del mutuo già in massima deliberato dal Consiglio, — tale argomentazione si era già dimostrata infondata col l'apertura del conto corrente, nel 1903,

In ogni modo, crediamo che l'istituzione di un prestito con regolare ammortamento, porrà la pietra definitiva sopra una questione della quale s'è troppo discusso e che si risolveva più che altro in un equivoco formale.

Quanto alle somme che d'anno in anno il Comune ricaverà dalla vendita dei colombari, che saranno più ricercati ora che è stato aumentato il prezzo delle aree riservate, esse corrisponderanno esattamente, nel loro complesso, alle quote d'ammortamento che il Comune pagherà in 35 anni alla Cassa di risparmio cosicchè, in fondo, la sostanza della operazione resterà d'ora in poi qual'era fino adesso, con la sola differenza che invece di versare al conto corrente della somma varie e variamente ripartite in un tempo indeterminato, saranno versate a decanto del debito comunale delle quote regolari di ammortamento, sin d'ora determinate per numero e per entità.

Ordine del giorno

1. Il Consiglio Comunale riconosciuto la sussistenza delle condizioni prescritte dagli articoli 178 e 179 della legge Comunale e Provinciale, tosto unico 4 maggio 1908 ed all'oggetto di provvedere alla trasformazione del conto corrente per l'atrio del Cimitero in un mutuo, delibera di assumere a prestito della Cassa di Risparmio di Udine, a debito del Comune (generale) la somma di lire 118,575. — da estinguersi in anni 35 al tasso d'interesse del 4 per cento, pagabili in due rate semestrali posticipate, sotto l'osservanza di tutte le condizioni portate dall'unico capitolato, del quale fu data lettura al Consiglio e che si allega alla presente delibera, per formarne parte integrante.

2. Tale prestito da servire allo scopo di cui sopra, dovrà essere gradualmente addebitato in due eguali rate semestrali posticipate e continue, comprendenti capitale ed interesse, ciascuna di lire 3122 89, per tutto il primo quinquennio e oltre, fino a che la Cassa creditrice otterrà di mantenere invariato l'attuale saggio degli interessi. In caso di sua variazione sarà a cura della Cassa comunicato l'ammontare delle nuove rate a pagarsi.

3. Per la stipulazione del contratto alle condizioni di cui sopra e per la firma delle delegazioni viene incaricato il Sindaco, o chi per esso a termini di legge.

Il versamento del denaro si effettuerà all'atto della stipulazione del contratto a mani dell'Esattore, ed alla presenza del Sindaco o del sostituto!

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Rosetti snc. Tip. Uardusco

F. Cogolo, unico editore presso la ditta Haasenstein Vogler, via Prefettura N. 6.



Bambini Caglionevoli.

Molte persone credono che le Pillole Pink siano esclusivamente buone per le grandi persone: è un grave errore. I ragazzi deboli, caglionevoli, quelli che sentono gli effetti della crescita, possono, a partire dall'età di cinque anni, trarre un grande profitto dalla cura delle Pillole Pink le quali favoriranno il loro sviluppo, daranno loro sangue ricco e puro e le forze che mettono i ragazzi al riparo da numerose malattie epidemiche: rosolia, scarlatina, febbre tifoidea, influenza. I ragazzi che saranno colpiti dall'una o dall'altra di queste cattive malattie, sono, senz'alcun dubbio, quelli che attualmente sono abbattuti, tristi, che paiono non avere sangue, sono gli anemici. Venite in loro aiuto, potete metterli al riparo dalle malattie epidemiche, potete salvarli.

PILLOLE PINK Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Bissleri, s. Via Arzuffino, Milano, n. 350 la scatola. L. in tre scatole franco.

Specialista per ostetricia e malattie della signora.

CASA DI CURA UDINE, Via Gemona, 20 - Telefono 2-54.

Banca Popolare Friulana UDINE

Table with financial data: Società Anonima, Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1870, Situazione al 31 gennaio 1911, XXXVII ESERCIZIO.

Table with financial data: Passivo, Capitale sociale (n. 6000) azioni da L. 100 L. 600,000, Fondo di riserva " 440,000, etc.

Table with financial data: Attivo, Cassa " " " " L. 267,420,76, Cambi valuti " " " " 3,017,43, etc.

Table with financial data: Depositi per valori in deposito come la attivo " " " " L. 3,961,060,78, etc.

Table with financial data: Depositi per valori in deposito come la attivo " " " " L. 3,961,060,78, etc.

Il Presidente L. C. SCHIACCI, Il Sindaco Reg. G. B. Marioni, Il Direttore Onore. Locatelli.

ANTAGRA-BISLERI IL REMEDIO PIÙ COMPLETO E SIKURO CONTRO LA GOTTIA (EMALATTIE URICEMICHE) (Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO

Chi possiede Case, Stabili, Terreni e desidera vendere, si rivolga G. S. - Caffè Roma - Udine. Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein Vogler, via Prefettura N. 6.

OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60); si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranti ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Marselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

I. WOLLMANN PADOVA - VIA S. FRANCESCO, 21 - PADOVA RAPPRESENTANTE Bicicletta: Styria - "Lea Francis", - "Milano", Motociclette: Republic 3, 3 1/2, 5 H P Automobili: Laurin - Klement 8-9, 12-14, 16-18, 20-25, 35-40 H P Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili e scrittura visibile. Casso forti: Tanezos contro il fuoco e le infrazioni. Grande spazio interno, e dall'interno attivabili al muro. Vendita a pronti ed a rate Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso

LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE PELLICCERIA CONFEZIONATA MAGLIERIE PER UOMO - SIGNORA e BAMBINI Magazzini AUGUSTO VERZA UDINE - Via Mercatovecchio, N. 5 e 7 - UDINE

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 809

LINOLEUM Pavimenti completi Tappeti d'ogni misura Corsie in tutte le altezze Rappresentante e Depositario Pietro Marchesi Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirimpetto Avv. Bertaccoli.

OFFELLERIA P. DORTA & C. Meratovecchio, 1 SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna SALE DISPONIBILI PER RINFRESCHI e BICCHIERATE! Assumersi servizio per Nozze e Matrimonii Assortimento Vini vecchi in bottiglia Champagne e Liquori di Primarie Case Estero e Nazionali Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro natuante

SABATO 11 Febbraio

ORE 21

TEATRO MINERVA

TRADIZIONALE

VEGLIA

CICLISTICA

MASCHERATA

Illuminazione speciale - Teatro rimesso a nuovo

Orchestra del Consorzio Filarmonico

diretta dal Maestro GIACOMO VERZA